

Parroco don A. Paolo Zucchetti
telefono: 027530325
cellulare: 3336657074
E-mail: donpaolo@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice
telefono e fax: 027530325
Sito internet: www.san-felice.it
E-mail: sanfelice@chiesadimilano.it

13 - 05 - 2018

INSIEME

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

insieme.santicaloeanna@gmail.com

VII DOMENICA DI PASQUA

Auguri a tutte le mamme

Nuovo articolo sul prossimo Sinodo *“I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”*, tratto dalla rivista *“Vita pastorale”*.

IL BISOGNO DI ADULTI CREDIBILI

Non c'è ascolto della famiglia se non si ascoltano anche i giovani, spesso oggetto di retoriche vuote, senza una reale attenzione e considerazione

CONTINUITÀ TRA I SINODI

di *Pina De Simone e Franco Miano* - coniugi, presenti al Sinodo sulla famiglia

I Sinodi precedenti dedicati alla famiglia e il prossimo Sinodo su *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale* sono tra loro strettamente congiunti all'interno del cammino della Chiesa e nella visione di Francesco, la cui attenzione primaria è alle persone, alla loro esistenza concreta, alle loro relazioni significative affinché ogni vita possa ricevere luce e forza dal Vangelo. La Chiesa lascia che sia la realtà a parlare, imparando a coglierla nella complessità delle sue caratteristiche e delle sue implicazioni, privilegiando la dimensione dell'ascolto attento e condiviso, non fine a sé stesso, ma che sa provocare alla responsabilità. L'ascolto della realtà della vita delle famiglie, che ha caratterizzato l'intenso percorso dei Sinodi del 2014 e del 2015 e la pubblicazione *dell'Amoris laetitia*, non poteva non suscitare anche lo sviluppo successivo. Non c'è, infatti, ascolto della famiglia senza ascolto dei giovani, non c'è responsabilità delle famiglie senza i giovani. I giovani non da soli: non considerati come una razza in via di estinzione da proteggere in un'area riservata, non come frammento speciale di cui aver cura, non più oggetto di quelle retoriche vuote, di quei facili giovanilismi che, a volte, affliggono la vita della Chiesa. I giovani visti, dunque, in relazione.

Prima fra tutte quella familiare. E, infatti, proprio il rapporto tra le generazioni uno dei fili fondamentali che tessono la sostanziale continuità tra i due percorsi sinodali: quel rapporto tra le generazioni di cui si fa esperienza fondamentale in famiglia e che dalla famiglia si ribalta sulla società e sulla stessa vita della Chiesa. Quel rapporto tra le generazioni che, se vero e autentico, esprime il senso dell'insieme ma è anche il rispetto del dono di ognuno, del peculiare contributo di ogni generazione alla vita del proprio tempo e al servizio del Vangelo. Ogni generazione è chiamata a vivere il suo dono con responsabilità e generosità, ma alle altre, proprio in una feconda ottica relazionale, è chiesto di consentire, di favorire, di suscitare, di sostenere. Emerge così, dentro una storia comune che tutti comprende e supera, la necessità dell'esercizio della responsabilità da parte degli adulti nell'accompagnare e nell'incoraggiare, offrendo una testimonianza credibile, e di quella dei giovani nella disponibilità a porre e a porsi domande e a saper e voler prendere in mano la propria vita. Emerge così la necessità della responsabilità da parte di tutti di reimparare a leggere la vita come vocazione, come un dono ricevuto. Il dono più grande da saper accogliere e spendere al meglio per gli altri. Ecco, allora, che il richiamo alla vocazione non esprime cadute intimistiche ma piuttosto consente di rileggere diversamente l'orizzonte di una vita che è relazione. La vocazione è apertura, disponibilità, dedizione. È dimensione strettamente personale ma che ha senso solo nella prospettiva che la fa essere dono e responsabilità per gli altri. E ciò vale per ogni scelta di fondo e per ogni campo della vita, non solo per la vocazione al sacerdozio o alla vita religiosa, la cui riscoperta da parte dei giovani sarebbe d'altro canto senz'altro favorita dalla diffusione di una mentalità che sappia leggere, rileggere e accogliere la dimensione vocazionale della vita inscritta in ogni vita. È qui il nodo più importante da cogliere e, anche, da sciogliere. Le famiglie hanno un compito fondamentale rispetto ai giovani: aiutarli a scoprire la vita come vocazione attraverso un processo che per i genitori dovrebbe essere primariamente anche la riscoperta della propria vocazione. Non è un processo che riguarda solo l'età della giovinezza, ma investe tutto il tempo dell'esistenza, perché la vocazione di ciascuno si specifica nella sua unicità lungo il tempo, in un cammino progressivo non senza incertezze e cadute, ma fatto di punti fermi e di decisioni che rimangono. I giovani hanno bisogno di adulti credibili, che siano responsabili di sé stessi e dei compiti loro affidati di fronte a Dio e ai fratelli. Hanno bisogno di adulti che non siano autoreferenziali e narcisisti, ma capaci di mostrare con la propria vita la bellezza e la fatica del vivere e del vivere insieme. Hanno bisogno di famiglie che sappiano raccontare la bellezza, pur nelle difficoltà, dell'essere famiglia oggi. L'accompagnamento dei giovani, lungo i sentieri ardui ma fondamentali

del discernimento vocazionale, richiede per gli adulti (tutti), un sostanziale cambio di paradigma, una mentalità nuova. Richiede la coerenza della testimonianza in ogni ambito di vita (e non solo la declamazione astratta di principi ancora più astratti), l'approfondimento sempre nuovo della serietà della vocazione propria (al di là dell'età), la disponibilità a mettersi in discussione in spazi di ricerca condivisa, che non si aprono attraverso dinamiche preconfezionate ma, grazie all'esperienza paziente, non sempre immediatamente fruttuosa, di una intelligente prossimità e di una sana distanza vissute insieme: uno "stare con" che non diventa mai "sostituirsi a", "prendere il posto di". Ai genitori, in particolare, è chiesto di non rinunciare al proprio ruolo di educatori in grado di dare sostegno e orientamento, con attenzione vigile e tenace determinazione, sapendo porsi le questioni giuste. «Quel che interessa principalmente è generare nel figlio, con molto amore, processi di maturazione della sua libertà, di preparazione, di crescita integrale, di coltivazione dell'autentica autonomia. Solo così quel figlio avrà in sé stesso gli elementi di cui ha bisogno per sapersi difendere e per agire con intelligenza e accortezza in circostanze difficili. Per questo il grande interrogativo non è dove si trova fisicamente il figlio, con chi sta in questo momento ma dove si trova in un senso esistenziale, dove sta posizionato dal punto di vista delle sue convinzioni, dei suoi obiettivi, dei suoi desideri, del suo progetto di vita» (AL 261). Così scrive papa Francesco *nell'Amoris laetitia* offrendo indicazioni molto illuminanti per il compito educativo dei genitori e preziose anche per gli approfondimenti del prossimo Sinodo. «È inevitabile che ogni figlio ci sorprenda, ed è bene che ciò accada», continua Francesco. «L'educazione comporta il compito di promuovere libertà responsabili, che nei punti di incrocio sappiano scegliere con buon senso e intelligenza; persone che comprendano senza riserve che la loro vita e quella della loro comunità è nelle loro mani e che questa libertà è un dono immenso» (AL 262). Proprio di giovani così abbiamo bisogno: liberi e responsabili, che, incoraggiati dalle loro famiglie, sappiano costruire il presente e il futuro con coraggio e generosità.

APPUNTAMENTI

LUNEDI 14 MAGGIO

h 09,00 S. Messa

h 17,00 Catechismo 3° anno

h 18,30 Mezz'ora di lettura spirituale

MARTEDI 15 MAGGIO

h 17,00 Catechismo 2° anno

h 18,30 S. Messa

MERCOLEDÌ 16 MAGGIO

h 09,00 S. Messa

h 17,00 Catechismo 4° anno

h 18,30 Riunione di presentazione e iscrizioni Oratorio estivo

h 20,45 Recita del S. Rosario: parco giochi 8° strada

GIOVEDÌ 17 MAGGIO

h 17.30 Adorazione eucaristica e confessioni

h 18.30 S. Messa

VENERDÌ 18 MAGGIO

h 09,00 S. Messa

h 16,00 Duomo: Incontro anim. Orat. estivo con l'Arcivescovo

SABATO 19 MAGGIO

**h 10-12 Corso per operatori Caritas. Parrocchia S. Andrea – Pioltello.
"Volontariato: fare insieme. Laboratorio". Alessandra Tufigno,
Centri di Ascolto Caritas Ambrosiana.**

dalle 17,00 Confessioni

h 18,30 S. Messa vigilare (def. Moretti Pietro)

DOMENICA 20 MAGGIO – SOLENNITA' DI PENTECOSTE

Presenza di Claudio della rivista *Scarp de Tennis*

h 10,00 Catechismo 2° e 3° anno.

h 10,00 S. Messa (def. Antonio e Melania)

h 11,30 S. Messa (def. Mario, Matteo e Alberto)

h 18,10 S. Rosario

h 18,30 S. Messa

h 19,30 Gruppo Adolescenti

h 21,00 Riunione Capi Scout

**RICORDATE LA FIRMA DELL'8XMILLE
A FAVORE DELLA CHIESA CATTOLICA.**

Per informazioni e trasparenza dell'uso dei fondi
consultare il sito
www.8xmille.it